



Entroterra Municipio Levante
Progetto di riqualificazione



Proposta progettuale per l'area di Monte Moro



A cura dei Volontari del Servizio Civile Nazionale :
Virginia Colombo, Andre' Roca,
Federico Silvestri E Davide Pagiaro

INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO MONTE MORO ALL'INTERNO DI PROGETTO ENTROTERRA



Il Progetto Entrotterra ha come finalità la salvaguardia e la difesa dell'ambiente e delle opere dell'uomo sul territorio del Municipio Levante, ed è in quest'ottica che si contestualizza il progetto riguardante i complessi risalenti alla Seconda Guerra Mondiale di Belvedere Pomodoro e di Monte Moro.

Pur presentando profonde differenze legate sia alla complessità dei siti che al possibile sviluppo progettuale, si è voluto prendere in considerazione l'intero sistema per creare una **“proposta” capace di valorizzare il territorio**, offrendo differenti esperienze ed attività sia al turista di passaggio che agli abitanti del posto.

Questi siti rimangono collegati e tenuti insieme dal sistema di sentieri che sono sviluppati all'interno del Progetto Entrotterra, mettendo in relazione Belvedere Pomodoro e Monte Moro con i percorsi sul territorio del Levante e del Genovesato, formando così una vera e propria rete.

Questo dà la possibilità al turista di partire dal centro di Genova ed arrivare sulla vetta di Monte Moro o all'abitante del Levante compiere delle escursioni sul territorio, portandolo a scoprire i monti e le bellezze naturali che rimangono alle spalle del contesto cittadino. La rete dei sentieri del Progetto Entrotterra trova in **Belvedere Pomodoro e Monte Moro dei punti strategici** con differenti finalità e potenzialità, questi siti sono molto importanti per offrire servizi ed attività differenti ai visitatori (sia occasionali che abituali).

In quest'ottica Belvedere Pomodoro è diventato, attraverso il lavoro svolto dalle associazioni coordinate con il Municipio Levante (e coadiuvato dal Progetto di Servizio Civile Nazionale “la valigia del tempo” 2016) il sito dove si accorpano le principali funzioni ricreative e di accoglienza del Progetto.

Questo aspetto funzionale nato spontaneamente grazie alle Associazioni che sono radicate sul territorio e voluto in modo forte dal Municipio, è stato facilitato dalla potenzialità del luogo, dalla presenza di spazi multifunzionali e dall'aver integrato, a volte anche in modo non semplice, attività, gruppi di persone e interessi diversi e distinti, conferendo al luogo grande “movimento e potenzialità”.

Analisi e considerazioni differenti invece vengono fatte per Monte Moro.

ANALISI E CONSIDERAZIONI

Genova ha sempre avuto un forte legame con le strutture difensive e più in generale con le fortificazioni, prova data dal sistema complesso maturato nei secoli, spesso inglobato dalla città senza essere mai completamente smantellato, e dalla molteplicità di forti che campeggiano lungo tutte le alture del territorio.

Questa relazione, che in altre realtà termina tra sette e ottocento, si protrae a Genova con strascichi interessanti in epoca moderna arrivando al secondo conflitto Mondiale.

Chiaro esempio di questo connubio viene rappresentato dal **Complesso fortificato di Monte Moro**.

L'intera montagna viene interessata da quella che rappresenta uno dei sistemi difensivi più articolati della riviera ligure, realizzati per difendere la città dai bombardamenti durante il conflitto.

Con una serie di strutture che vanno dalla sommità del monte per scendere fino al mare, possiamo ancora trovare:

- il posto vedetta della batteria situato sulla sommità di Monte Moro;
- la Dominante con gli alloggi degli ufficiali e il complesso costituito da casermette e postazioni militari (radar, ecc);
- la postazione del 381/ 251^batteria, un complesso ipogeo radicato in profondità particolare nel suo genere, che ospitava il pezzo di artiglieria di calibro maggiore nel territorio Genovese;
- e la 200^batteria con le piazzole di tiro e le casematte collegate da una rete di cunicoli lungo il versante del monte che guarda a ponente.

Questi sistemi difensivi rappresentano parte di quello che doveva essere Monte Moro al tempo della Seconda Guerra Mondiale, difatti lungo tutto il monte si trovano ancora resti di strutture difensive minori o accessorie utilizzate durante il conflitto.

Il sistema qui presentato sicuramente è interessante per la sua complessità, la sua integrità e le sue particolarità, ma ad oggi non ne vengono sfruttate le diverse potenzialità e l'area è in stato di completo abbandono, così come il verde boschivo, i sentieri e le strade che sono presenti.

Più in generale l'intera area, che potrebbe avere delle caratteristiche di “parco urbano” e di punto panoramico, **versa in uno stato di abbandono e disinteresse**; per questo motivo il Progetto Entroterra, con pochi e oculati interventi, mira a riqualificare l'intera area, non solo attraverso un lavoro di pulizia e restauro, ma soprattutto **coinvolgendo sul territorio associazioni e volontari**, con l'intento di invogliare gli escursionisti e gli abitanti a prendere parte alle attività e iniziative di valorizzazione che riguardano Monte Moro.

PROGRAMMAZIONE e FINALITA' DEGLI INTERVENTI

In quest'ottica si intende prevedere un **piano di recupero dell'area oltre che un piano di sviluppo del progetto** molto complesso e dettagliato, che deve considerare i diversi obiettivi collegati tra loro, ma realizzabili in maniera autonoma.

Possiamo raggruppare questi interventi in :

VERDE : recupero delle aree verdi e piano di protezione boschiva per quanto riguarda la prevenzione degli incendi,

SENTIERI: affidamento della rete sentieristica ad associazioni o enti al fine di poter

garantire la manutenzione e la percorribilità durante tutto l'anno, inserendo nel contempo un'offerta caratterizzante che va dalla creazione di punti di sosta, alla cartellonistica tematica dedicata (fauna, flora, storia ,ecc),

PUNTI DI INTERESSE: piano di recupero del sito della Dominante/ex ristorante, e delle batterie di Quinto, prendendo in considerazione l'inserimento di associazioni e attività che possano valorizzare quella parte di territorio riqualificandolo e rendendolo "vivo".

RETE: inserimento di tutti gli interventi sopra elencati in un Circuito condiviso con tutto il territorio genovese e ligure, con lo scopo di arrivare a scale di interesse più ampie. Non si tratta solo di fare pubblicità sul web o attraverso sistemi più tradizionali(brochure, cartellonistica,ecc), ma di far conoscere le potenzialità e opportunità che il territorio e le strutture potranno, mirando e selezionando il tipo di comunicazione.

Per poter far funzionare il progetto, ciascuno di questi punti deve essere sviluppato in maniera approfondita e radicata.

Anche se sarà possibile sviluppare le tematiche con tempistiche diverse e con l'impegno progressivo da parte degli enti coinvolti, non bisogna tralasciare quelli che sono gli obiettivi generali del progetto: i singoli interventi dovranno essere mirati non solo per la riqualificazione di un sito in se o di un sentiero, ma la volontà dell'intervento dovrà svilupparsi in un ottica globale " per essere messo a sistema", in modo tale da rappresentare un'ulteriore possibilità di sviluppo per la rete di servizi offerta da Monte Moro.

In questo modo la bonifica e il ripristino delle batterie di Quinto potranno rappresentare un'interessante meta turistica con cartellonistica dedicata e focus storico naturalistici (come realizzato per Belvedere Pomodoro) attirando turisti e attività culturali.

Contemporaneamente questo luogo potrà essere considerato un importante punto di sosta, con la possibilità di svolgere attività all'aperto ludiche e culturali per gruppi (scuole,boy scout,ecc); allo stesso modo la pulizia di un sentiero non significherà collegare un tratto del monte, ma si inserirà nella rete sentieristica del Levante offrendo la possibilità di raggiungere diversi punti e scenari nuovi: alcuni sentieri potranno avere una prevalenza escursionistica, altri porteranno velocemente le persone ai luoghi di interesse, altri ancora saranno utilizzati prevalentemente da ciclisti mentre in altri casi cartelli didattici e punti panoramici aperti alla città potranno rendere preferibili certi sentieri per gite scolastiche o camminate di famiglia.

E' importante cogliere questo concetto perchè il progetto per Monte Moro è composto da "singolarità", piccoli o grandi interventi localizzati e circoscritti, e come in un quadro puntinista bisogna saper **cogliere la vista di insieme**, l'immagine finale che il progetto stesso vuole dare.

Monte Moro può rappresentare per il territorio del Levante un'importante opportunità.

Il rapporto tra città e aree verdi, tra monti e mare, tra cultura e turismo tipiche del territorio ligure si incontrano perfettamente su questo monte; il progetto deve tener necessariamente in considerazione tutte queste realtà e svilupparle come tanti cavi di un'unica rete.

PUNTI DI INTERESSE INDIVIDUATI

Monte Moro è ricco di punti di interesse naturalistici, paesistici ma soprattutto storici, legati al tema della seconda guerra mondiale.

Questi siti rappresentano non solo una testimonianza del conflitto bellico, ma soprattutto sono parte della memoria del posto: opere dell'uomo che meritano di essere conservate, preservate e cosa più importante riscoperte e valorizzate.

Il progetto che presentiamo si concentra principalmente su tre siti diversi: la cosiddetta Dominante, le batterie ipogee che scendono lungo la costa di Quinto e la batteria 251[^] con la postazione del cannone da 381mm.

Un'analisi dettagliata di questi siti non è compito facile, anche se facenti parte dello stesso complesso difensivo, le differenze sono notevoli così come il possibile sviluppo progettuale. Prima di analizzare e descrivere nel dettaglio gli interventi e le destinazioni d'uso complessive dei singoli siti è opportuno soffermarsi sull'idea progettuale che si vuole dare a livello globale all'area di Monte Moro.



IDEA PROGETTUALE D'INSIEME e CONTESTUALIZZAZIONE

Monte Moro rappresenta per la città di Genova e per il territorio del Levante una grande opportunità.

Con questo progetto si vuole prendere in considerazione il sito per **trasformarlo in una grande area verde urbana** che sappia rapportarsi con le altre zone verdi individuate nel PUC.

In questo modo sarebbe possibile **collegare** idealmente (e come vedremo anche attraverso sentieri e percorsi) **il Parco Urbano delle Mura e dei Forti di Genova all'area di Monte Moro**, dando così un **“continuum” alle zone verdi** che sono a ridosso dell'intera città. Così facendo si avrà la possibilità di sviluppare unitariamente diversi temi, comuni tra queste aree, per esempio si potrebbe dare continuità logica e storica al sistema delle fortificazioni del genovesato, si svilupperebbero gli itinerari escursionistici in prossimità delle zone urbane su tutto il territorio del Comune in modo capillare. Si avrebbe la possibilità di avere punti panoramici interconnessi tra loro e anche operando in modo puntuale per la salvaguardia della biodiversità presente nel territorio e per la protezione delle aree boschive.

Monte Moro può divettare quindi un nodo focale offrendo la possibilità di un accesso diretto dal Levante alla rete del Verde cittadino, e al contempo diventare lo “sbocco al mare” del



sistema del Parco Urbano di Genova.

In quest'ottica il progetto sviluppa le aree di Monte Moro per offrire una serie di servizi che non sono al momento presenti nel resto del sistema, rendendo l'area un complesso attrattivo non indifferente, e unico nel suo genere, e contestualmente arricchire dei contenuti dell'intera rete.

Per ogni sito di interesse del progetto viene individuata una funzione che sarà sviluppata in maniera autonoma, tenendo però conto delle relazioni che i siti stessi hanno al loro interno e in un inquadramento più esteso con il territorio.

I siti di interesse potranno svilupparsi con tempistiche differenti, e soggetti differenti porteranno avanti il progetto in modo autonomo ma organizzato.

E' in questo contesto che il Municipio deve collocare maggiormente le proprie risorse ed energie, perché dovrà mettere a sistema il lavoro di diversi soggetti.

Oltre a dare un'idea progettuale e delle indicazioni di insieme, **il Municipio avrà il compito di incentivare, motivare e coordinare i soggetti interessati** che prenderanno atto nello sviluppo del progetto, restituendo di volta in volta i progressi al livello territoriale e cittadino, e promuovendo il lavoro compiuto.

L'individuazione precisa dei soggetti, dei loro referenti e dei compiti e delle competenze saranno un passaggio fondamentale all'interno dello sviluppo progettuale.

Ovviamente ci saranno soggetti che si presteranno per certi ruoli perché avranno delle competenze già specifiche in determinati settori, ma non bisogna rendere questo un sistema chiuso e referenziato, poiché maggiore sarà il coinvolgimento di Associazioni e Volontari, maggiore sarà la quantità di risorse investibili sullo sviluppo del progetto, e migliore saranno i risultati ottenuti.

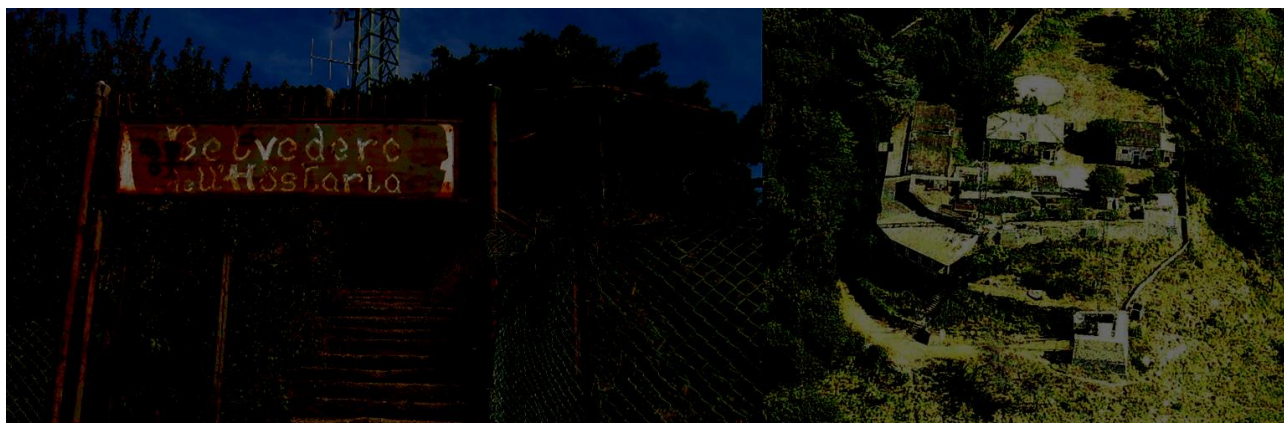
Anche solo la possibile **creazione di una rete diffusa di Associazione e Volontari sul territorio di Monte Moro** può essere definita come uno degli obiettivi principali del progetto.

ANALISI PUNTUALE DEI SITI DI INTERESSE STORICO: LA DOMINANTE

Il sito storico “**La Dominante**” durante la seconda guerra mondiale era il cuore operativo del sistema militare di Monte Moro e delle zone limitrofe.

Nel corso degli anni è stato l'unico sito storico a subire delle trasformazioni di utilizzo, e questo sottolinea la posizione privilegiata di cui gode l'area.

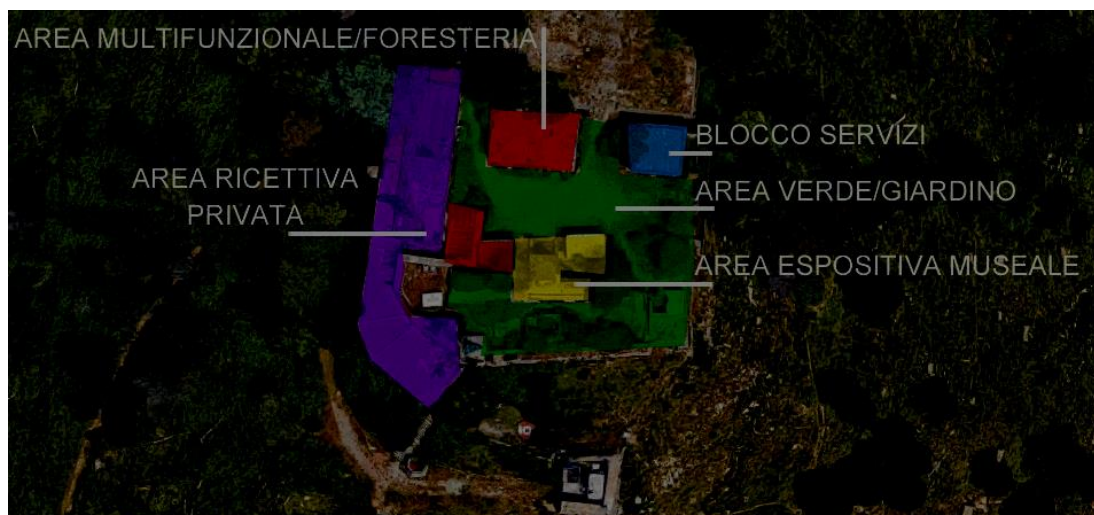
Negli anni ottanta affianco alle strutture militari preesistenti, e in parte dentro di esse, viene edificato il ristorante “l'Hosteria di Monte Moro”: sono infatti ancora presenti i resti del bar, delle cucine e dell'ampia sala chiamata “Belvedere dell'Hosteria”. Perché un tempo si chiamasse così è di facile intuizione: una terrazza coperta si affaccia su tutto il golfo ligure ed offre la possibilità di ammirare una delle più belle viste dai monti della città di Genova.



Questo sito oggi si presta, per vocazione come in passato, ad essere un punto ricettivo, dove turisti occasionali, escursionisti e residenti, possono godere del verde e del panorama trovando servizi e strutture di accoglienza.

Il progetto colloca all'interno del sito:

- una area espositiva-museale,
- un complesso multifunzionale,
- una vasta area ricettiva pubblica,
- una zona ricettiva in concessione a privati.

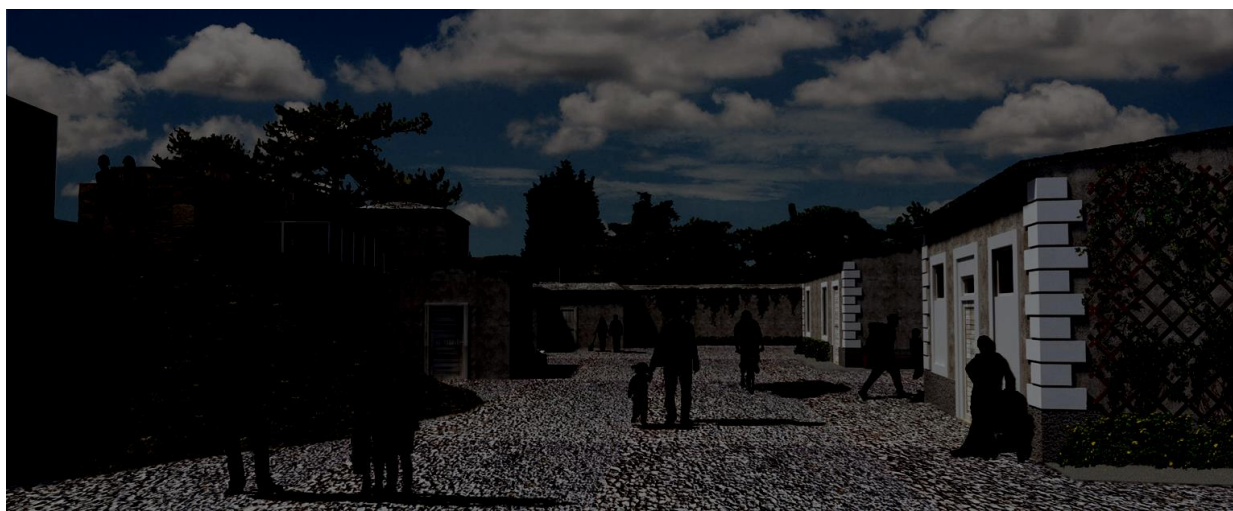


Arrivando da nord percorrendo Via A. Lanfranco si accede facilmente alla zona entrando in quello che era l'ex ristorante o accedendo al cortile interno.

Il progetto trasforma la “piazza d'armi” del sito storico in un vero e proprio **giardino pubblico**: un area centrale più raccolta in mezzo al verde, dove sarà possibile svolgere attività ludico-aggregative sia occasionali che programmate.

Questo spazio aperto si presta per **diventare una zona flessibile e polifunzionale** dove si potranno svolgere attività semplici e quotidiane, tipiche dei giardini urbani, e attività collettive più impegnative, come concerti, eventi, attività sportive e ricreative.

L'area sarà aperta alle iniziative della città e gestita dalle Associazioni che troveranno spazio nel sito.



A ridosso del giardino, lato monte, si trovano alcune delle casermette costruite durante la seconda guerra mondiale; questi due edifici a piano unico saranno ristrutturati.

Nel primo edificio, quello più grande, si interverrà sistemando la suddivisione degli ambienti interni, trasformandolo in una **struttura capace di rispondere a diverse esigenze**.

L'edificio verrà assegnato ad una o più Associazioni che potranno usarlo per attività con cadenza mensile o settimanale; gli ambienti interni e gli spazi verranno gestiti e suddivisi in modo tale da poter rispondere a diverse esigenze.

L'edificio potrebbe accogliere alcuni posti letto in determinati periodi dell'anno e in determinate circostanze-eventi, così come la sala grande potrà essere utilizzata per riunioni o come luogo di incontro, mentre in caso di emergenze boschive potrà essere trasformarla in un punto strategico di comando operativo per coordinare i lavori dei volontari e della protezione civile-forestale, rispondendo alla funzione di presidio ambientale tanto necessaria su questo territorio.

L'altro edificio invece, verrà predisposto per **contenere il blocco servizi** e un piccolo magazzino.

La gestione del locale sarà affidata alle Associazioni che avranno in gestione anche l'altro edificio e il giardino, garantendone la pulizia e l'apertura in corrispondenza di eventi o attività del Municipio e del Comune, mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni.

Queste due strutture, insieme alla sala a ridosso del ristorante, daranno la possibilità di creare una sorta di bivacco-rifugio nell'area di Monte Moro, offrendo accoglienza ad escursionisti e viaggiatori.

Questo tipo di accoglienza del tutto nuova sul territorio di Genova potrebbe convogliare su Monte Moro e sul territorio di Levante i tanti gruppi di interesse che silenziosamente, percorrono i monti genovesi senza poter trovare apposita sosta: pellegrini che dalla Francia raggiungono Assisi percorrendo i sentieri storici, escursionisti che percorrono l'Alta Via, senza contare i numerosi turisti che visitano ogni anno le fortificazioni e che sono costretti a tornare in città per la notte.

Questo **sistema di foresteria** potrebbe essere gestito dalle associazioni e creare un piccolo indotto utile a finanziare i lavori di manutenzione e di miglioramento della Dominante e degli altri siti di interesse, nonché incentivare eventi ed iniziative.



Di fronte al complesso multifunzionale, formato da questi edifici, viene invece adibita un'**area che avrà funzioni espositive-museali**.

Questi spazi sono quelli di maggior rilievo storico, composti da quelli che erano in periodo bellico, la fuciliera, la casa del comandante e la cappelletta militare.

Per via delle loro caratteristiche architettoniche sono molto suggestivi e rendono bene l'idea di come poteva essere il complesso all'epoca.

Oggi in uno stato di abbandono e degrado, questi ambienti saranno interessati da interventi di ripristino e messa in sicurezza: questo perché l'area così com'è necessita solo di interventi conservativi, poiché già si presta ad essere vissuta come un museo a cielo aperto.

Piccoli cartelli illustrativi allestiti in questa parte del complesso, potranno raccontare la storia di Monte Moro del periodo bellico, offrendo la possibilità di conservare la memoria storica del posto.

Questa parte del complesso potrà inoltre essere utilizzata come spazio espositivo per allestimenti di mostre fotografiche, legate agli eventi o alle attività che saranno svolte dalle Associazioni o dai cittadini.



Obiettivo di questo spazio è creare una successione di eventi ed esposizioni al fine di dare una continuità alle attività di Monte Moro, stimolando la fruizione da parte degli abitanti del Levante e di chi è già stato nel sito, trovando interessante la possibilità di fare escursioni che si concluda con un momento culturale o artistico sempre nuovo, diverso dal precedente.

Altro spazio che il progetto prende in considerazione è la **zona ricettiva dell'ex osteria** che potrà essere data a **enti privati con specifiche indicazioni**.

Questo edificio, con la zona della terrazza-belvedere si presenta come l'area più ampia e suggestiva del complesso.

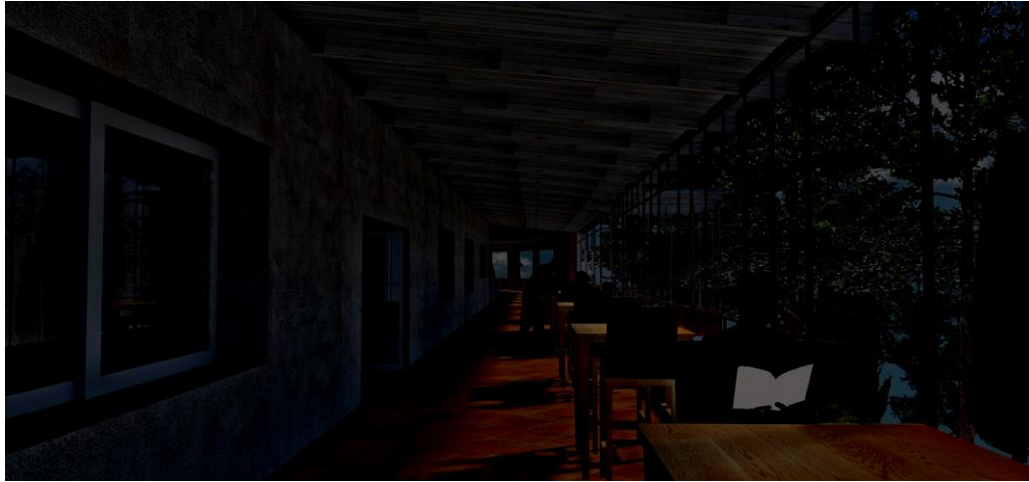
Questa zona del complesso è la parte su cui bisogna operare più interventi, in quanto è l'area che meglio esprime le potenzialità del posto.

L'area si presta magnificamente per diventare una struttura ricettiva di qualità, capace di offrire ricevimenti o essere meta per congressi e raduni.

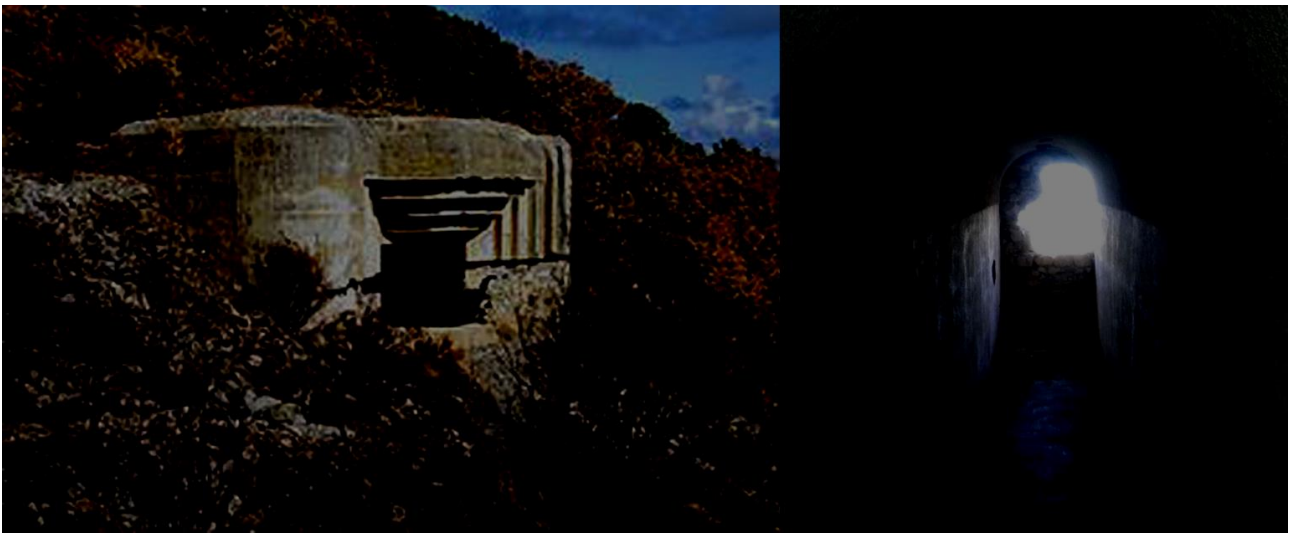
Affianco all'aspetto della ristorazione e del turismo infatti l'attività può contare sugli spazi ampi e su una sala capace di contenere molte persone.

L'ente che prenderà in gestione lo spazio, oltre a prendere in carico gli oneri del ripristino degli ambienti e il rispetto delle indicazioni date dal PUC e dal Municipio, avrà il compito, nonché l'interesse, di presidiare la zona e tenere vivo l'interesse per l'intero sito.

L'area, anche se sarà affidata a diversi enti e quindi composta da differenti parti che avranno compiti specifici e definiti, dovrà **funzionare come un complesso organico**, organizzato per lavorare in maniera condivisa e in parallelo su gruppi di interesse diversi, con l'obiettivo comune di **promuovere il sito di Monte Moro dal punto di vista turistico, ricreativo e culturale**; restituendo alla città un luogo di **importante aggregazione**.



ANALISI PUNTUALE DEI SITI DI INTERESSE STORICO:
LA BATTERIA DI QUINTO



La Batteria di Quinto, o “200^batteria” come viene chiamato sulle carte militari, faceva parte del sistema difensivo di Monte Moro ed è situata sul versante di ponente della montagna. Il sito è composto da **diverse strutture esterne** (casematte, piazzole di tiro, dalla così detta “Casa del Comandante” e da altre strutture ausiliarie) e **dalla rete di gallerie di collegamento ipogee** che si estendono dentro la montagna.

Queste strutture sono facilmente raggiungibili attraverso il sentiero che passa dietro il cimitero di Quinto e che porta fino al complesso della Dominante, questo infatti era il percorso storico che portava velocemente i soldati al complesso difensivo.

Al momento queste batterie sono in stato di abbandono e soggette ad atti di vandalismo, ma sono diventati anche per la città meta di escursioni e gite, dato che sono facilmente raggiungibili e hanno degli spazi liberi per attività di gruppo all'aperto: d'estate si incontrano spesso gruppi di boy scout che fanno giochi sugli spazi sovrastanti alle casematte e dove c'erano le piazzole di tiro è facile trovare persone sdraiate su lettini prendisole.

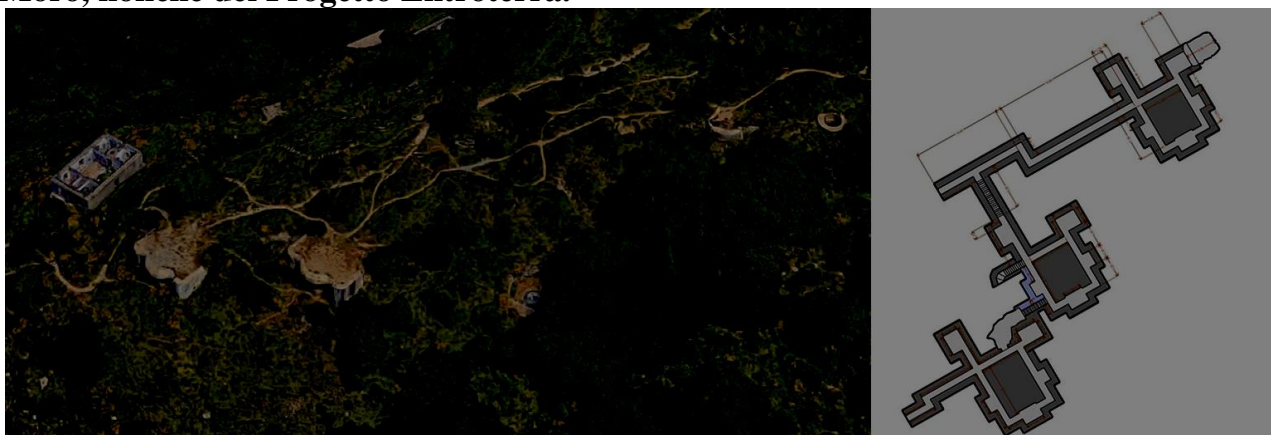
Il luogo si presta per **diventare un punto di sosta intermedio** per chi vuole raggiungere la Dominante e il resto del sistema delle fortificazioni presenti sul territorio, oppure la meta perfetta per gite scolastiche e domenicali: un sentiero semplice e riparato dal sole porta in poco tempo al sito, spazi ampi si prestano per attività di gruppo e una volta pulite e rese

accessibili le batterie possono offrire la suggestione di vivere una esperienza particolare addentrandosi nella montagna nelle gallerie delle batterie.

Il progetto per questo sito prende in considerazione tre aspetti:

- la pulizia della batteria, delle gallerie e della area verde circostante, per garantire una adeguata fruizione e vivibilità da parte del pubblico, in sicurezza.
- il mantenimento e la gestione del sito bellico,
- la pubblicizzazione e diffusione delle informazioni sul sito presso scuole, enti e sui canali Municipali e Comunali legati al turismo e all'escursione.

Questi tre punti sono **fondamentali per valorizzare** e rendere il sito meta di gite e di escursioni, e garantirà **una immediata visibilità al resto del complesso turistico di Monte Moro, nonché del Progetto Entroterra.**



Il primo passo da compiere a livello progettuale è l'individuazione di uno o più enti che diventino responsabili del sentiero, organizzando sia giornate di pulizia e manutenzione che incontri e gite sul posto.

L'altro aspetto riguarda la pulizia della batterie e delle gallerie, infatti all'interno del sito bellico sono presenti molti rifiuti e resti di "occupazione abusiva" che possono rappresentare anche un rischio per la sicurezza dei visitatori.

Per impedire ulteriori atti di vandalismo le casematte e le entrate alle gallerie dovranno essere chiuse con sbarramenti sicuri per impedire l'accesso non consentito utilizzando porte metalliche e inferiate.

La bonifica delle gallerie si avrà nella fase successiva, organizzando una o più giornate di pulizia, coinvolgendo enti di volontariato con già competenze specifiche, coadiuvate e coordinate dal Municipio.

Inoltre dovrà essere redatto un regolamento di comportamento da tenere all'interno del sito, dove verrà raccomandato e messo a disposizione dei visitatori, l'utilizzo di adeguati strumenti a salvaguardi della sicurezza.

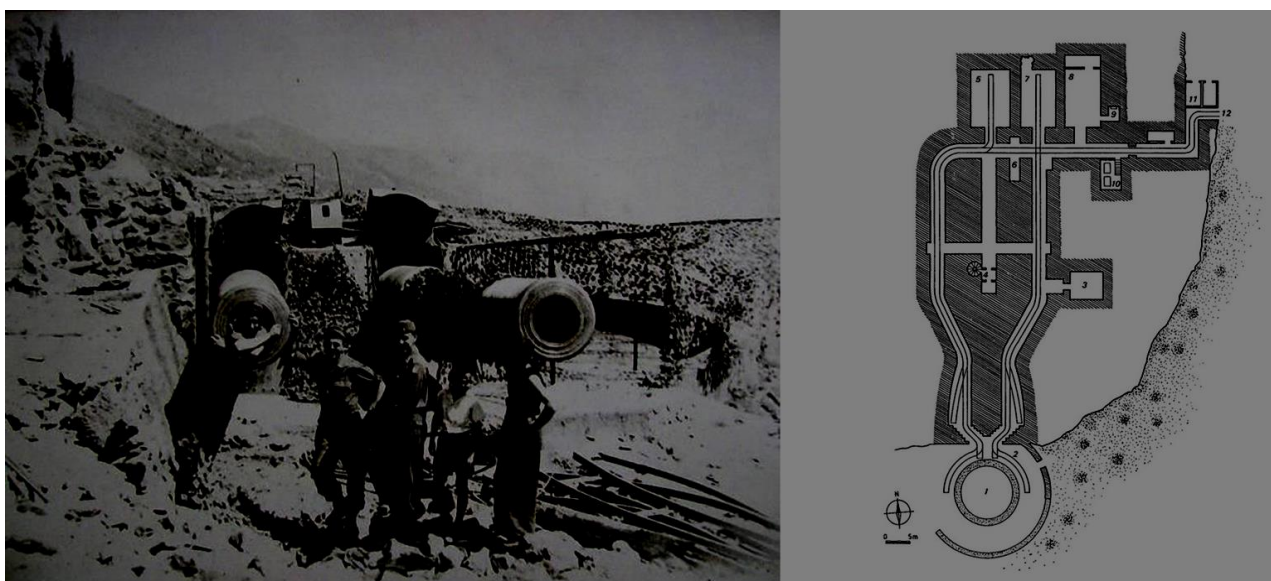
Una volta sistemato l'area esterna del sito e reso sicuro l'accessibilità a gruppi autorizzati di persone, si dovrà predisporre una cartellonistica legata alla storia e ai numerosi aspetti naturalistici del luogo, sfruttando la casermetta (la così detta "casa del comandante") come spazio espositivo predisponendo dei supporti semplici e duraturi da fissare alle pareti o alla pavimentazione, per consentire un facile utilizzo.

L'utilizzo e la possibilità di visita del sito potrà essere dato in gestione a delle associazioni

ma dovrà essere garantito l'accesso a gruppi organizzati (scuole, ecc) in qualsiasi momento con specifiche condizioni di accompagnamento.

Parte fondamentale del progetto sarà la stesura di un “piano di visibilità” del sito, da promuovere su livelli puntuali e coinvolgendo canali più ampi. Sicuramente a livello puntuale sarà importante il coinvolgimento delle scuole del territorio e dei gruppi di interesse legati alle escursioni mentre una scheda panoramica del sito sarà inserita nel sito del Municipio e comparire sulle pagine internet legate al turismo del Comune di Genova.

ANALISI PUNTUALE DEI SITI DI INTERESSE STORICO: LA POSTAZIONE DEL 381/ 251^BATTERIA



La postazione della 251^batterie rappresenta un caso particolare sia per la sua storia bellica, sia per le vicende legate al pezzo da 381 mm di cui era dotata.

La piazzola del cannone binato e le entrate dell'osservatorio e della galleria principale sono le uniche parti visibili di un **complesso che si estende completamente sotto terra.**

In questa fase di progetto non è stato possibile effettuare un sopralluogo in sicurezza dei locali interni e si è potuto osservare dall'esterno sola la piazzola dove ora è stata collocata un grossa antenna.

L'area presenta molte caratteristiche simili alle Batterie di Quinto poste ad ovest rispetto il sito, ma gli ambienti interni che risultano da carte e da rilievi precedenti sono ancora più estesi e si articolano in una struttura più articolata e complessa.

La proposta progettuale più adeguata, per un sito di tale valore, dovrebbe prevedere la **creazione di uno spazio museale** simile ad alcune installazioni alpine, dove bunker e sistemi difensivi militari sono stati trasformati in luoghi in cui living history e ricostruzione creano suggestione, prediligendo la parte attiva di interazione con gli utenti rispetto ad una concezione museale canonica.

Ulteriori parametri e approfondimenti potranno essere presi in considerazione solo dopo uno studio progettuale più approfondito e un rilievo preciso degli spazi interni, ma la possibilità di creare un **polo museale dell'intero complesso di Monte Moro**, legato dai piccoli ma numerosi spazi espositivi sparsi sul territorio dovrebbe comunque rappresentare la scelta migliore per le caratteristiche di questa Batteria.